

6 marzo 2006 0:00

SVIZZERA: Svizzera. Exit: petizione per il suicidio assistito

L'associazione di assistenza al suicidio **Exit** vuole avere accesso all'Ospedale universitario di Ginevra (HUG). Ma, denunciando l'atteggiamento ostruzionistico del personale medico, ha lanciato una petizione indirizzata al Presidente del Consiglio di Stato **Pierre-Francois Unger**.

"A Ginevra, bastione delle cure palliative, il dialogo con le autorità sanitarie è attualmente giunto ad una impasse. Per questa ragione siamo costretti a ricorrere al mezzo della petizione", spiega il Presidente di Exit **Jerome Sobel**. "Se una persona richiede la nostra assistenza per essere trasportata fuori dall'ospedale, è preferibile per tutto il mondo", sottolinea Sobel, ma se una persona non può essere trasportata al proprio domicilio non è possibile assisterla nella struttura ospedaliera di Ginevra (cosa già verificatasi lo scorso anno).

È proprio per trovare una soluzione "umana e logica" in queste situazioni delicate, comunque una eccezione, che Exit chiede di poter accedere agli ospedali.

Il presidente del Consiglio Unger non ha voluto commentare la petizione lanciata dall'associazione svizzera, limitandosi a ribadire che "Ginevra è parte di un cantone molto rispettoso dei diritti dei pazienti e specialmente del diritto all'autodeterminazione".

Ma il direttore del ministero della Salute si domanda per quale motivo un paziente deciso a morire debba poter imporre il luogo della sua morte, e aggiunge: "Nel 99% dei casi il malato incurabile può essere trasportato al suo domicilio. E abbiamo una commissione etica per seguire le eccezioni".